

IO PREGO PER LORO ... e offro

COLLABORATORI FAMILIARI DEL CLERO

Piccola Opera Regina Apostolorum

Via Curtatone, 6/A - 16122 Genova - Tel 010 870405 - Fax 010 8631941

Email: opera.reginapostolorum@fastwebnet.it

Sito internet: www.pora.it

Anno 45°

n.5

Marzo

2018

L'annuncio gioioso della Pasqua



«Gesù, il crocifisso, non è qui, è risorto»

ci offre la consolante certezza che l'abisso della morte è stato varcato e, con esso, sono stati sconfitti il lutto, il lamento e l'affanno.

La Pasqua è l'evento che ha portato la novità radicale per ogni essere umano, per la storia e per il mondo: è trionfo della vita sulla morte; è festa di risveglio e di rigenerazione.

Lasciamo che la nostra esistenza sia conquistata e trasformata dalla

Risurrezione!

Non si può vivere la Pasqua senza entrare nel mistero. Per entrare nel mistero ci vuole umiltà.

Per tutti i popoli della Terra ti preghiamo, Signore: tu che hai vinto la morte, donaci la tua vita, donaci la tua pace!

Quante volte abbiamo bisogno che l'Amore ci dica: perché cercate tra i morti colui che è vivo? I problemi, le preoccupazioni di tutti i giorni tendono a farci chiudere in noi stessi, nella tristezza, nell'amarezza... e lì sta la morte.

Non cerchiamo lì Colui che è vivo!

Papa Francesco

L'incontro di Febbraio

Nell'incontro del 27 febbraio abbiamo riflettuto insieme su due articoli di don Matteo Prosperini, apparsi sulla rivista nazionale dei Familiari del Clero:

“ALTRE SFIDE CULTURALI” (ottobre 2017)

“LA FAMIGLIA” (novembre 2017)

Nell'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* al numero 61 Papa Francesco ci dice che “evangelizziamo anche quando cerchiamo di affrontare le diverse sfide che possono presentarsi. A volte queste si manifestano in autentici attacchi alla libertà religiosa o in nuove situazioni di persecuzioni dei cristiani... In molti luoghi si tratta piuttosto di una diffusa indifferenza relativista, connessa con la disillusione e la crisi delle ideologie... Ciò non danneggia solo la Chiesa, ma la vita sociale in genere”.

Nella società attuale la cultura dominante ha come priorità ciò che è immediato, epidermico, veloce ed effimero. Il processo di globalizzazione ha determinato il deterioramento delle radici culturali dei popoli, promuovendo cambiamenti imposti delle forme sia palesi che occulte di pubblicità consumistica.

E' importante constatare come, davanti alle sfide culturali, il Papa non cede mai a una condanna del mondo. Ci richiama sempre a rivedere, come Chiesa, il nostro agire missionario, il nostro modo di testimoniare, il nostro stile di accoglienza. Noi cristiani non dobbiamo abbandonarci al lamento, alla critica e allo sconforto, ma siamo chiamati ad assumerci le nostre responsabilità e ad intraprendere un cammino di profonda conversione personale e comunitaria.

Nell'EG si affronta una sfida culturale molto importante: quella della famiglia. Al numero 66 Papa Francesco dice che “la famiglia attraversa una crisi culturale profonda, come tutte le comunità e i legami sociali. Nel caso della famiglia, la fragilità dei legami diventa particolarmente grave perché si tratta della cellula fondamentale della società, del luogo dove s'impara a convivere nella differenza e ad appartenere agli altri...”.

Il Papa nell'esortazione si rivolge non solo ai cristiani, ma agli uomini e alle

donne in generale, e cerca un punto comune a tutti coloro che vogliono mettersi in ascolto.

Infatti egli coinvolge nel discorso ogni esperienza di famiglia, sia quella che nasce dal vincolo sacro del matrimonio, sia quella che nasce da un'unione solo civile. Evidenzia che “il matrimonio tende ad essere visto come una mera forma di gratificazione affettiva che può costituirsi in qualsiasi modo e modificarsi secondo la sensibilità di ognuno. Ma il contributo indispensabile del matrimonio alla società supera il livello dell'emotività e delle necessità contingenti della coppia”. Il matrimonio si deve basare sulla “profondità dell'impegno assunto dagli sposi che accettano di entrare in una comunione di vita totale”.

Un ostacolo molto forte in questo senso è l'individualismo che condiziona il modo di concepire la vita stessa, indebolisce lo sviluppo e la stabilità dei legami, snatura i vincoli familiari e costituisce una vera e propria patologia del nostro tempo.

La sfida per la Chiesa è di aiutare le coppie a crescere nelle dimensioni della disponibilità, della gratuità e del perdono. In questa prospettiva il volontariato è un'esperienza molto importante perché non provvede solo a coprire dei bisogni urgenti, ma promuove la vita della comunità, aiutando i giovani a maturare scelte impegnative all'insegna della responsabilità e del dono di sé.



Marina Marini

La famiglia è lo specchio in cui Dio si
guarda e vede i miracoli più belli: donare la
VITA e donare AMORE

S. Giovanni Paolo II

La parola della Presidente

Carissimi,

continuiamo a vivere la Quaresima, tempo di conversione e di preghiera per rinnovare la nostra vita. Procediamo con perseveranza alla luce del Vangelo e nella novità del cuore e della mente.

Il Signore stesso ci invita a risposte generose e concrete.

La prima rimane sempre quella di metterci in ascolto della sua Parola per essere veramente suoi discepoli.

È veramente necessaria la conversione del cuore che solo incontrando Gesù potremo raggiungere.

Imponendoci le Ceneri, il Sacerdote ha detto: "Convertitevi e credete al Vangelo". È l'invito ad avere fede in Dio e a convertire ogni giorno la nostra vita alla sua volontà orientando verso il bene ogni pensiero e azione.

Il tempo della Quaresima, ci ricorda Papa Francesco nel suo Messaggio, è il tempo propizio per rinnovare e rendere più saldo il nostro rapporto con Dio attraverso la preghiera quotidiana, i gesti di penitenza e le opere di carità. In questo modo arriveremo alla Pasqua cambiati, nuovi e potremo essere nella gioia di Gesù Risorto.



Preghiamo Maria che accompagni il nostro cammino quaresimale con la sua protezione e ci aiuti a imprimere nel nostro cuore e nella nostra vita le parole di Gesù.

E proprio in questa Quaresima vivremo un momento di preghiera forte e di gioia perché nel **prossimo incontro, martedì 20 marzo**, celebreremo la festa dell'Annunciazione al Santuario della Madonnetta.

L'annunciazione è la festa del sì. Nel sì di Maria c'è il sì di tutta la storia della salvezza e incomincia lì l'ultimo sì dell'uomo e di Dio. Dio ricrea il mondo come all'inizio, con questo sì ricrea tutti noi. Domandiamoci se anche noi siamo uomini e donne del sì, se siamo capaci come Maria di dire ogni giorno il nostro "eccomi".

Anche per ciascuno di noi c'è una storia di salvezza fatta di sì e di no a Dio. Maria ci insegna il sì senza condizioni e ci propone anche il mezzo per dire questo sì: la Parola di Dio che diventa la nostra guida e la via alla salvezza e la gioia di avere Gesù nel cuore.

Per noi Familiari questa festa significa rinnovare il nostro sì incondizionato al servizio ai Sacerdoti e alla Chiesa.

Ricordiamoci sempre di pregare per i Sacerdoti, per i Seminaristi e per le vocazioni.

Preghiamo anche in modo particolare per i giovani che dal 19 al 24 marzo saranno a Roma in Vaticano con Papa Francesco per il Pre - Sinodo dei giovani in ottobre.

Nell'ultimo incontro, come vi avevamo detto, abbiamo fatto le elezioni e abbiamo eletto il nuovo Consiglio. In seguito vi daremo notizie più dettagliate.

Vi invito tutti a venire **martedì 20 al Santuario della Madonnetta**. Anche chi non fosse mai venuto prenda questa occasione per pregare insieme Maria per tutti noi e per la pace nel mondo.

Potremmo andare con le macchine trovandoci alle 15,15 davanti al portone della PORA in via Curtatone 6, oppure chi desidera può raggiungere con mezzi propri il Santuario dove alle 15,45 inizierà il Santo Rosario meditato seguito dalla S. Messa.

Dopo ci ritroveremo per un momento di festa con il contributo di tutti.

Sarebbe necessario che chi desidera venire con la macchina telefonasse a me (cell. 3402329356) o a Marina Marini (cell. 3335825672).

Nella speranza di incontrarci numerosi vi saluto caramente, prego per voi e vi porto nel cuore.

Luisamaria Casaretto



Preghiera a Maria



O Maria, Donna del sì,

l'Amore di Dio è passato attraverso il Tuo Cuore ed è entrato nella nostra tormentata storia per riempirla di luce e di speranza. Noi siamo legati profondamente a Te: siamo figli del Tuo umile sì! Tu hai cantato la bellezza della vita perché la Tua anima era un limpido cielo dove Dio poteva disegnare l'Amore e accendere la luce che illumina il mondo.

O Maria, Donna del sì,

prega per le nostre famiglie, Affinché rispettino la vita nascente e accolgano e amino i bambini, stelle del cielo dell'umanità. Proteggi i figli che si affacciano alla vita: sentano il calore della famiglia unita, la gioia dell'innocenza rispettata, il fascino della vita illuminata dalla Fede.

O Maria, Donna del sì,

la Tua bontà ci ispira fiducia e ci attira dolcemente a Te pronunciando la più bella preghiera, quella che abbiamo appreso dall'Angelo e che vorremmo che non avesse mai fine: Ave o Maria, piena di grazia.

Card. Angelo Comastri

UN BACIO SUL CUORE

Si teneva un corso di Esercizi Spirituali per operai e fu spinto a prendervi parte anche un uomo di 86 anni che da 60 non faceva più Pasqua.

Gli dissero: "Vieni, si mangia, si beve e non si paga nulla, che vuoi di più? L'uomo acconsentì, però si cacciava sempre in fondo alla Cappella per non essere troppo in vista e durante le prediche si addormentava tranquillamente.

Il secondo giorno degli Esercizi, tutti si confessarono, ma lui non ne voleva sapere. Anche durante l'ultima predica si addormentò.

Ma a un certo momento, mentre parlava dell'amore e delle sofferenze di Gesù, il predicatore diede un pugno sul tavolo: "Ecco, diceva, fino a qual punto questo Cuore ci ha amato: fino a dare per noi tutto il suo sangue!".



Quell'uomo si sveglia, un brivido serpeggia per le sue vene e calde lacrime gli cadono dagli occhi.

Finita la predica, tutti escono baciando i piedi del Crocifisso. Il vecchio aspetta che la Chiesa si svuoti; prende una sedia e barcollando risale per stampare un forte bacio sul Cuore di Gesù.

Ma qualcuno ha visto e gli fa osservazione: "Non basta baciare il Signore!".

E quello un po' confuso: "Se è tanto buono, che male c'è?".

Intanto il predicatore che tutto ha osservato e che durante il corso aveva tanto pregato per quell'uomo, gli si avvicina e gli dice: "Bravo, avete fatto bene a baciare Gesù sul cuore, ma se gli volete così bene, perché vi rifiutate di consolare il Suo Cuore che tanto vi ama e vuole darvi il bacio del suo perdono?".

Il pover'uomo non seppe dire di no: fece una bella confessione e continuò il tempo che visse ad accostarsi a quel meraviglioso Sacramento che gli aveva ridonato la pace e la gioia.

MARTEDÌ 20 MARZO 2018

anticiperemo la festa dell'Annunciazione del Signore

Festa dei Collaboratori Familiari del Clero

Alle ore 15,45 ci troveremo presso il

SANTUARIO DELLA MADONNETTA

Salita della Madonnetta, 5 - GENOVA

per il

S. Rosario meditato e la S. Messa

Seguirà un momento di festa

*Come di consueto ognuno potrà liberamente contribuire alla festa
con dolci o salatini o bibite.*

Come arrivare al Santuario:

* con l'automobile, *che alcuni di noi metteranno a disposizione.*

*Trovarsi davanti al portone della PORA in Via Curtatone 6, alle ore 15,30
precise previa comunicazione telefonica, qualche giorno prima, a
Luisamaria (cell. 3402329356) o a Marina Marini (cell. 3335825672) .*

* con l'autobus: linee 36 - 377

* con la funicolare Zecca - Righi (15 minuti): *dalla Stazione della Zecca
alla fermata Santuario della Madonnetta*

* A piedi (5 minuti): *Chiesa San Nicola - Salita della Madonnetta.*



A tutti i Collaboratori Familiari
e ai loro Sacerdoti,
Diaconi permanenti e Seminaristi
giungano i più fervidi auguri di una
lieta e Santa Pasqua!